Viaggi e pellegrinaggi fra Tre e Ottocento, a cura di Claudio Sensi e Patrizia Pellizzari

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7414>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7414

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 205-206

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, «*Viaggi e pellegrinaggi fra Tre e Ottocento*, a cura di Claudio Sensi e Patrizia Pellizzari», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7414> ; DOI: <https://doi.org/ERREUR>
PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Viaggi e pellegrinaggi fra Tre e Ottocento, a cura di Claudio Sensi e Patrizia Pellizzari

Francesca Forcolin

NOTIZIA

AA. VV., *Viaggi e pellegrinaggi fra Tre e Ottocento*, a cura di Claudio SENSI e Patrizia PELLIZZARI, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008, pp. 400.

- 1 Il volume raccoglie gli atti del Convegno omonimo tenutosi a Torino il 26 marzo 2007, che aveva l'obiettivo di presentare percorsi, lavori conclusi o in via di svolgimento da parte di giovani ricercatori, studiosi consolidati o specialisti della materia, riguardo a scritture di viaggio e di pellegrinaggio.
- 2 Dedicata a Marziano Guglielminetti, eminente studioso anche di letteratura di viaggio e autore in quest'ambito di importanti testi come l'antologia *Viaggiatori del Seicento*, la miscellanea è strutturata in due sezioni – «Strumenti, bilanci, sintesi» la prima, «Prospettive» la seconda – introdotte dalla «Presentazione» di Claudio SENSI e inframmezzate da una serie di 25 stampe riferite agli argomenti trattati.
- 3 Il testo di Sensi propone una panoramica sugli articoli raccolti; di particolare interesse risulta, tuttavia, l'attenzione riservata alla collaborazione tra Guglielminetti e Jeannine Guérin Dalle Mese, specialista del settore, sfociata negli anni '80 nella creazione della collana (di cui questo è il decimo volume) dedicata all'odeporica, dal titolo *Oltramare. Viaggiatori italiani dal Medioevo al Rinascimento*. Ed è proprio con un articolo di Jeannine GUÉRIN DALLE MESE, *Orientamenti progetti metodi di ricerca in Francia* (pp. 3-30), che si apre la prima sezione: qui la studiosa presenta i centri specialistici di odeporica in Francia, passandoli in rassegna - dal CRAIRAC dell'Université d'Aix-Marseille al CRLV di Paris IV, per citarne alcuni - e accenna ai loro orientamenti e ai progetti in corso, oltre che alle pubblicazioni dell'ultimo decennio. Seguono la presentazione del CISVA a cura di

Giovanna SCIANATICO, il cui articolo, dal titolo *Odeporica adriatica. L'esperienza transfrontaliera del CISVA – Centro Interuniversitario Internazionale di Studi sul Viaggio Adriatico* (pp. 31-36), sottolinea la novità del progetto destinato a far maturare il sentimento di identità adriatica; e quella del CIRVI (*Presentazione del CIRVI – Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia*, pp. 37-46) a cura di Emanuele KANCEFF, che illustra le mostre e le esposizioni organizzate dal Centro, e le fruttuose collaborazioni con varie università.

- 4 Nell'articolo successivo, *Antichi testi di viaggio in biblioteche piemontesi. Note per la navigazione in un catalogo te(le)matico* (pp. 47-58), Alessandra RUFFINO illustra le linee guida della sua ricerca bibliografica sui testi di viaggio composti tra Tre e Seicento conservati in biblioteche piemontesi, 30 in totale quelle visitate, che l'ha impegnata due anni.
- 5 Gli ultimi due contributi della prima sezione toccano, invece, il pellegrinaggio: il primo, *Il pellegrinaggio in Terra Santa* (pp. 59-76), è un denso resoconto biblico-teologico di Giorgio M. VIGNA, che presenta gli aspetti antropologici e i caratteri di questo pellegrinaggio, le fasi e le strutture. Nel secondo, *Dall'esperienza del pellegrinaggio in Terra Santa ai Sacri Monti* (pp. 77-122), Guido GENTILE propone un approfondito discorso sul rapporto tra Oriente e Occidente, sul pellegrinaggio reale e spirituale, arricchendolo con dettagli storici e ampie note.
- 6 La seconda sezione si articola in due rubriche, *Cantieri* e *Orizzonti*. Spaziando dalla filologia odeporica alla linguistica, la raccolta include, tra le altre, due comunicazioni che non hanno trovato spazio durante il convegno: quella di Meriem Fatem DHOUB, *Dal viaggio dei sensi al senso del viaggio: per un itinerario nell'Islam* (pp. 127-148), incentrata sul pellegrino attento alle specificità dell'Islam, Riccoldo da Montecroce, e quella di Marina MONTESANO, *Tra pellegrinaggio e missione diplomatica. Un viaggio da Firenze all'Egitto e alla Terrasanta nel 1488-1489* (pp. 177-196). Troviamo un ritratto dell'*Itinerarium* di Alessandro Ariosto, frate francescano e pellegrino di fine '400, nell'articolo di Fabio ULIANA *Tra viaggio e pellegrinaggio. L'Itinerarium di Alessandro Ariosto* (pp. 149-176); segue lo studio di Claudio SENSI su un manoscritto anonimo, *Un compendio inedito del "Bouquet sacré composé des plus belles fleurs de la terre Sainte" di Jean Boucher, francescano del Seicento* (pp. 197-242), legato alla ricerca bibliografica piemontese prima evocata. Infine il contributo, di particolare interesse linguistico, nello specifico in arabistica, di Matteo MILANI, dal titolo *Sollecitazioni lessicali dell'"Itinerario di Terra Santa" di Faostino da Toscolano* (pp. 283-318).
- 7 A chiusura del volume, le pagine di Franco MARENCO, decano degli studi di odeporica e direttore di alcune collane, che con *Lo sguardo del viaggiatore fra Sette e Ottocento* (pp. 321-330), si sofferma sulla meta ideale del viaggiatore del XVIII secolo, l'Italia e in particolare Roma, anticipando lo studio di Donatella ABBATE BADIN, dal titolo *Tre primedonne del Gran Tour: Lady Montagu, Hester Thrale e Lady Morgan* (pp. 331-382). Qui, lo sguardo delle viaggiatrici inglesi sul patrimonio italiano, scrittrici acute e indifferenti ai pregiudizi, permette di avere anche una visione etico-politica del viaggio, finora non affrontata.